



REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti
valutazione autorizzazioni ambientali

**U.O.D. 50. 17. 06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
BENEVENTO**

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0219632 05/04/2018 08,30

Mitt. : 501706 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : SINTER SUD SRL; COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI
PROVINCIA DI BENEVENTO; ARPAC BENEVENTO
Classifico : 5.1.14. Fascicolo : 35 del 2018



Alla ditta
SINTER SUD s.r.l.
ZI c/da Capitone
S.Agata dei Goti (BN)
Al Comune di
S.Agata dei Goti (BN)
All'Amministrazione Prov.le
Settore Ambiente
BENEVENTO
All'ARPAC
Dipartimento Prov.le
Via S. Pasquale 38/B
BENEVENTO
All'ASL BN1
Dipartimento di Prevenzione
BENEVENTO
e, p.c. All'Università del Sannio
Dipartimento di Ingegneria
Piazza Roma,21
BENEVENTO

Oggetto: D.lgs n.152/06 e s.m.i. Titolo III bis -Autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Ditta SINTER SUD s.r.l.-"Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto(WC-Co).Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duro(grado)" Cod.IPPC 2.1 ubicata in Z.I. c/da Capitone - S.Agata dei Goti (BN)
Notifica Decreto.

Si notifica, in allegato, il Decreto Dirigenziale n.13 del 30.3.2017 con il quale è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto(WC-Co).Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duro(grado)" rientrante nel cod.IPPC 2.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i."impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati" e per l'attività di "commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi(categoria 8,classe F autorizzazione NA13784) e recupero e trattamento di rifiuti".

Si ribadisce l'obbligo al rispetto delle prescrizioni contenute nel suddetto decreto dirigenziale, nonché quanto previsto nel piano di monitoraggio e nella scheda Ebis approvati e allegati allo stesso, evidenziando che la mancata osservanza anche di uno solo degli adempimenti di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall' art.29decies comma 9 del D.lgs 152/06 e ove ne ricorrano le condizioni, la relativa segnalazione all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 29 quattordices del succitato Decreto legislativo.

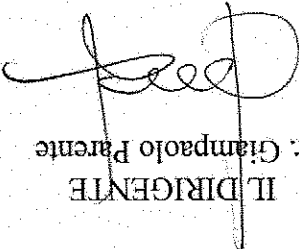
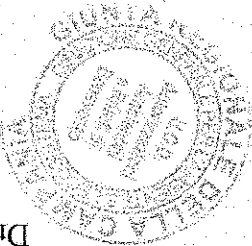
Si evidenzia, inoltre, che,come prescritto nel suddetto decreto codesta ditta dovrà trasmettere quanto previsto al punto B) e in particolare:

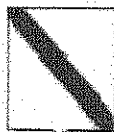
- ▲ integrare la planimetria di allocazione dei rifiuti posizionando il punto di deposito del CER15.01.04 ;
- ▲ presentare un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo e delle acque sotterranee da attuare in fase di chiusura dell'impianto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del D.lgs 59/05,comprensivo dei sondaggi e dei piezometri che si intenderà realizzare e dei parametri chimici che si provvederà ad analizzare sui campioni;

- ▶ presentare ai sensi dell'art.29sexies comma 6bis una relazione in base alla quale si programmino specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno ogni 10 anni per il suolo;
- ▶ modificare e trasmettere la scheda "L" riportando nella colonna dei valori di emissioni quanto indicato al punto 20 del presente atto (0,1mg/Nmc);

IL DIRIGENTE

Dr. Giampaolo Parente

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott. Parente Giampaolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
13	30/03/2018	17	6

Oggetto:

Dlgs 152/06 e smi-Titolo IIIbis-Rinnovo Autorizzazione integrata Ambientale impianto di produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto. Progettazione e sviluppo materiali sinterizzati di metallo duro " rientante nel cod. IPPC 2.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 " impianti di sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati" e attivita' di commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi ercupero e trattamento di rifiuti".

Ditta SINTER SUD srl sede legale ed opificio sito in ZI loc. Capitone S. Agata dei Goti (BN).

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0219632 05/04/2018 08,30

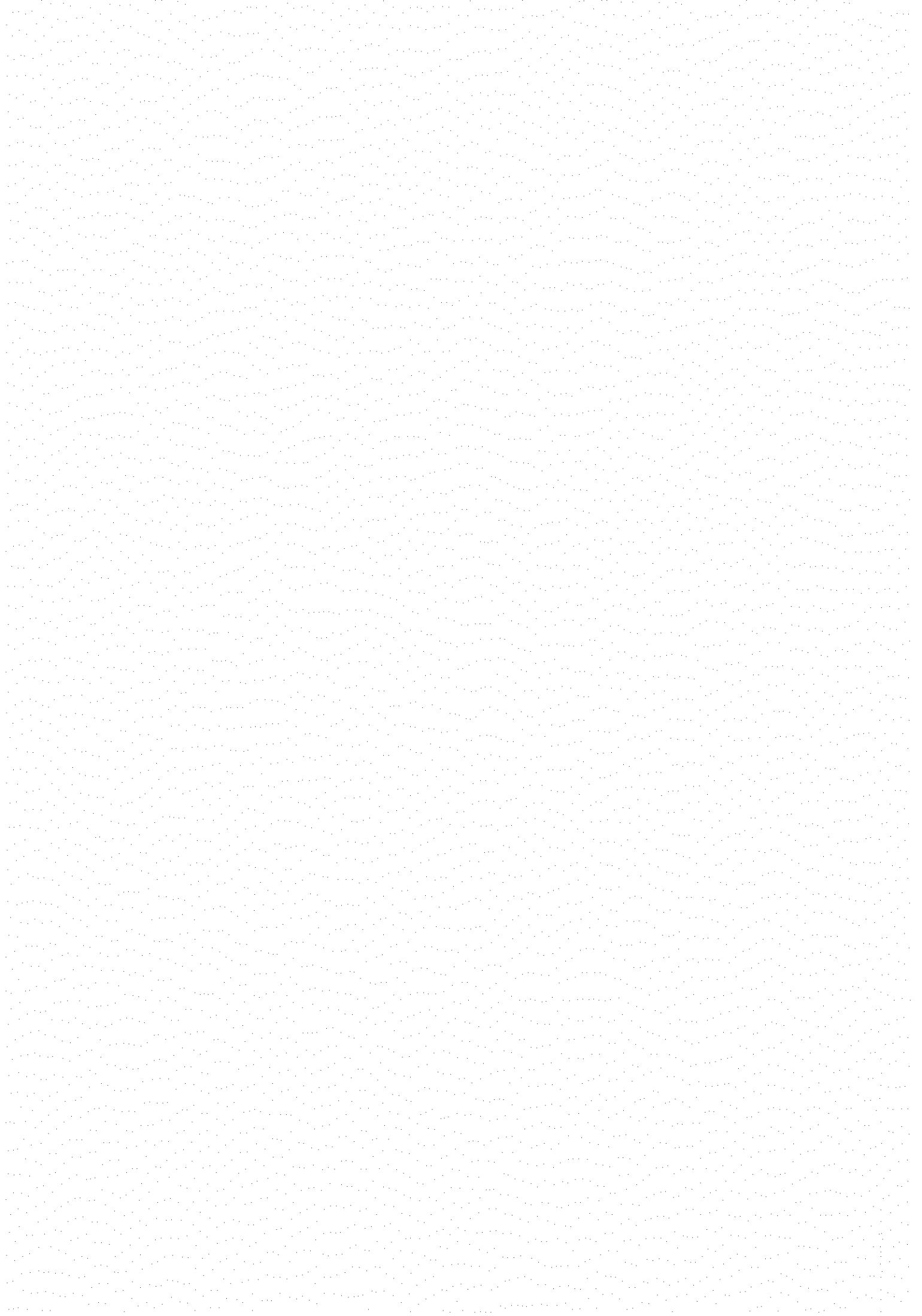
Mitt. : 501706 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : SINTER SUD SRL; COMUNE DI SANTI' AGATA DE' GOTI

PROVINCIA DI BENEVENTO: ARPAC BENEVENTO

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 35 del 2018





IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del'10/09/12 e smi e modificata dalla D.G.R. n. 619/2016 nonché la D:G.R. n. 249 del 03 maggio 2017 e il D.P.G.R. n° 194 del 11/05/17 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n° 12 "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento.

PREMESSO

CHE alla SINTER SUD s.p.a., con D.D.n.31 del 25.03.2019 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del titolo IIIbis del D.lgs 152/06 per l'attività di "Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto(WC-Co).Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duro(grado)";

CHE con Decreto Dirigenziale n. 115 del 30.11.2011, alla SINTER SUD spa è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'impianto dovuta tra l'altro all'inserimento dell'attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti(fanghi di rettifica prodotti durante la fase rifinitura dei pezzi e rottami di metallo duro autoprodotti e/o approvvigionati dall'esterno);

CHE con Decreto Dirigenziale n. 153 del 26.04.2016 , è stato aggiornato il DD 115/11 limitatamente alla forma giuridica da SINTER SUD spa a SINTER SUD srl;

CHE sulla GUUE n.70/65 del 8.3.2012 sono state pubblicate le Bat Conclusion per la produzione ferro e acciaio (impianti di sinterizzazione) e sulla GUUE n. 174/33 del 30.06.2016 le Bat Conclusion per le industrie dei metalli non ferrosi);

CHE la SINTER SUD s.p.a, legale rappresentante e gestore Antonio Suppa nato a Sant'Agata dei Goti il 5.10.38 con sede legale e produttiva nel Comune di Sant'Agata dei Goti (BN)- ZI loc.Capitone, ha presentato in data 7.03.2016, presa in carico in pari data ed acquisita agli atti della UOD al prot. n.158352, istanza di riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di "Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto(WC-Co).Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duro(grado)" rientrante nel cod.IPPC 2.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i."impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati" e per l'attività connessa di "commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi(categoria 8,classe F autorizzazione NA13784) e recupero e trattamento di rifiuti";

CHE la SINTER SUD s.p.a ha allegato all'istanza la dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie per un importo di € 3.150,00 e relative ricevute di versamento;

CHE la documentazione allegata all'istanza è stata perfezionata in data 19.04.2016 ed acquisita in pari data al prot. 267429;

CHE con nota prot. 419898 del 21/06/2016 la UOD Autorizzazioni e Rifiuti di Benevento ha comunicato alla SINTER SUD s.p.a.l'avvio del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA;

CHE in data 21.06.2016 è stato pubblicato sul sito Web della UOD l'avviso ai sensi dell'art.29quater comma 3 del D.lgs 152/06 che tiene luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art.8 della L.241/90;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'UOD Autorizzazione e Rifiuti di Benevento, ai sensi dell'art.29 quater comma 4 del D.lgs 152/06, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE l'Università degli Studi del Sannio ai sensi della convenzione stipulata con l'A.G.C. 05 – ora Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti valutazioni e autorizzazioni ambientali– fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA;

CHE in data 27.07.2016 la pratica è stata esaminata dalla C.T.I. di cui al DD n.81 del 9.03.2015;

CHE in data 13.09.2016 è stato acquisito, al prot. 596287, il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio;

CHE in data 30.09.16 la SINTER SUD s.p.a. ha richiesto di posticipare la Conferenza di servizi fissata per il 6.10.2016 in quanto la stessa intende integrare la documentazione trasmessa con una ulteriore modifica non sostanziale;

CHE in data 15.12.2016 è stata acquisita al prot.816366 la documentazione di cui sopra.

CHE in data 30.3.2017 è stato acquisito il rapporto tecnico dell'Università del Sannio;

CHE il giorno 12/05/2017, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., convocata con nota prot. n. 283676 del 19/04/2017 al quale hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Benevento e dell'Università del Sannio, mentre sono risultati assenti i rappresentanti dell'ASLBN1 del Comune di S. Agata dei Goti e dell'ARPAC che con nota prot. 336754 del 11.05.17 ha fatto pervenire il proprio parere. Nella suddetta seduta in cui è stato preso atto della richiesta di documentazione ritenuta necessaria dall'ARPAC e dall'Università del Sannio;
CHE in data 26.06.17 è pervenuta la documentazione integrativa;
CHE in data 15.09.2017 è pervenuto il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio;
CHE il giorno 24.10.2017 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 675436 del 13.10.17, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i., a cui ha partecipato il rappresentante dell'Università degli Studi del Sannio e della ditta, mentre risultavano assenti i rappresentanti dell'ASLBN1 della Provincia di Benevento, del Comune di S. Agata dei Goti e dell'ARPAC che con nota prot. 680669 e prot. 680706 del 17.10.17 ha fatto pervenire il proprio parere;
CHE nella suddetta seduta:

il rappresentante dell'Università ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio dal quale si evince che la domanda nel complesso è ben compilata ma necessitano alcune integrazioni;
è stata data lettura delle parere ARPAC con cui la stessa richiede ulteriori integrazioni/chiarimenti;

la ditta, così come rappresentata, ha fornito le precisazioni evidenziate dall'Università ed ha dichiarato che i rilievi ARPAC sono stati superati dalla integrazione fornita il 26.7.2017;

Il presidente, prendendo atto dei chiarimenti forniti dalla ditta e della necessità che l'ARPAC esprima definitivamente il proprio parere e acquisito l'assenso ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 del Comune di S. Agata dei Goti e dell'ASLBN1, che regolarmente invitati risultano assenti, e della Provincia di Benevento in quanto non si è espressa definitivamente, ha chiuso i lavori della Conferenza di Servizi subordinando il rilascio del provvedimento di competenza di competenza istruttorio definitivo dell'Università del Sannio. dell'ARPAC e del rapporto tecnico istruttorio definitivo dell'Università del Sannio.
CHE in data 30.10.2017 la SINTER SUD S.p.a. ha trasmesso la documentazione definitiva, che con nota prot. 732480 del 8.11.17 è stata trasmessa all'ARPAC e all'Università del Sannio;

CHE l'ARPAC con nota prot. 71818 del 5.12.2017 ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni;
CHE l'Università del Sannio con nota prot. 15378 del 12.12.17 ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio con cui viene espresso parere favorevole;
CHE la ditta ha, altresì, prodotto, unitamente al progetto de quo, la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", secondo le prescrizioni del D.M. 272/2014 art. 3 comma 2 ed art. 4 comma 3, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis del Digs. 152/2006, nelle cui conclusioni è indicato che "sulla base dello schema di flusso della procedura di verifica di cui al DM 272/14 non c'è possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee";
TENUTO CONTO
A) delle indicazioni/prescrizioni dell'ARPAC contenute nel parere prot. 71818 del 5.12.2017, ed in particolare:

integrare la planimetria di allocazione dei rifiuti posizionando il punto di deposito del CER15.01.04;

salvo diverse determinazioni della Regione Campania, presentare un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo e delle acque sotterranee da attuare in fase di chiusura dell'impianto ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera f) del Digs 59/05, comprensivo dei sondaggi e dei piezometri che si intenderà realizzare e dei parametri chimici che si provvederà ad analizzare sui campioni;

salvo diverse determinazioni della Regione Campania, ritiene necessario che il gestore debba presentare ai sensi dell'art. 29sexies comma 6 bis una relazione in base alla quale si programmino specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli;

Inoltre, oltre al rispetto di quanto già previsto dalle norme nazionali e regionali vigenti:

- ☐☐ garantire il corretto controllo della radioattività dei rifiuti in ingresso conformemente al D.lgs 230 del 17.3.1995;
- ☐☐ prevedere la corretta gestione e recupero/smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti e dei fanghi prodotti presso l'impianto;
- ☐☐ relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n.386 del 20.07.16 pubblicata sul BURC n.50 del 25.07.2016 per la parte relativa alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti.
Tra l'altro come previsto al punto 6.3 della predetta DGR, eventuali cumuli di rifiuti ubicati all'esterno, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve) al fine di evitare la formazione di liquidi di percolazione e/o la dispersione di materiali sui piazzali. Inoltre, i cumuli non potranno superare l'altezza di cinque metri; per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere il calcolo di verifica di stabilità;
- ☐☐ i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in generale, ed in particolare per i rifiuti liquidi e/o per i rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto e devono, inoltre, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento, oltre ed idonei bacini di contenimento. A tal proposito attenersi a quanto previsto nella predetta DGR 386/2016; le aree dedicate agli stalli per l'allocazione dei rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata (deposito temporaneo dei rifiuti per CER e/0 per categorie omogenee) oltre alle eventuali aree dedicate allo stoccaggio delle ex MPS (end of waste) che possono scaturire dal ciclo produttivo;
- ☐☐ per i rifiuti in ingresso e per quelli prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi della parte IV del D.lgs 152/06, come modificata dalla L.11.08.2014 n.116 di conversione del D.L. 24.6.14 n.91, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;
- ☐☐ nel piano di monitoraggio nella comunicazione periodica agli Enti prevedere la trasmissione oltre ai quantitativi gestiti, anche le analisi di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita, per le quali la Ditta ha dichiarato una cadenza annuale (tabella C14-controllo rifiuti prodotti);
- ☐☐☐ rispettare le aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania.
In generale rispettare quanto previsto dall'art.183 comma bb) del d.lgs 152/2006 e s.m.i. per il deposito temporaneo, con particolare riferimento ai limiti temporali e quantitativi;
- ☐☐☐ prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di inchiostri/solventi di presidi atti a ricoverare materiali assorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza MISE;
- ☐☐☐ prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;
- ☐☐☐ prevedere un monitoraggio con frequenza periodica dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, con particolare riguardo al locale distillatore e garantire la funzionalità del dispositivo di rilevazione perdite installato a servizio dei serbatoi interrati. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio e le capacità contenitive dei serbatoi per rifiuti liquidi al fine di evitare sovrariempimenti. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report annuale firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo;

per le emissioni in atmosfera:

000 rispettare il ciclo produttivo, le materie prime e le tecnologie indicate nella documentazione tecnica presentata;

000 adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;

000 rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGH, previsti per gli ambienti di lavoro;

000 effettuare un idoneo stoccaggio delle materie prime rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;

000 i metodi di prelievo ed analisi delle emissioni dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

000 rispettare la conformità del punto di prelievo dei nuovi camini alle norme tecniche di riferimento e assicurare il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;

000 apporre sui nuovi camini un'etichetta riportante la denominazione del punto di emissione ed il diametro del condotto;

000 al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco del camino E1 deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri ciminari, passerelle, scallette, tubazioni ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa, quali uffici mense ecc.);

Per il piano di monitoraggio e controllo

000 per il parametro benzolo previsto per i camini E9 ed E17 utilizzare come metodi di riferimento il DM 25.08.2000 e le norme ISO11338-1 e 11338-2 e rispettare il valore di emissione indicato nella tabella A1, classe 1, parte 1, allegato 1, parte V del d.lgs 152/06 e ss. mm. ii, ossia 0,1 mg/Nmc;

000 effettuare le attività di autocontrollo delle emissioni in atmosfera con frequenza annuale comunicando preventivamente le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo;

000 trasmettere i risultati del piano di monitoraggio e controllo al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento una volta all'anno;

scheda L: Emissioni in atmosfera

000 modificare e trasmettere la scheda "L" riportando nella colonna dei valori di emissioni quanto indicato al punto 22 del presente atto (0,1 mg/Nmc);

per l'impatto acustico, a seguito delle modifiche impiantistiche riportate

26. effettuare, entro tre mesi dall'entrata in esercizio dei nuovi impianti, la valutazione di impatto acustico prodotta, ai sensi della L. 447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione; inoltre, 15gg prima, comunicare ad ARPAC la data, l'orario ed i punti di misura scelti;

B) che la ditta è certificata ISO14001 (n. 1734-2006-AE-NPL-SINCERT del 29.09.2006), ISO9001 (n. 4196-99-AQ-ROM-SINCERT del 2.04.99) e registrato EMAS (n. 001678 del 26.01.2015);

C) del rapporto tecnico istruttorio favorevole dell'Università del Sannio prot. 15378 del 12.12.17 acquisito al prot. 820063 del 13.12.2017, che quale allegato 3 è parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO:

CHE, a norma dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del suddetto decreto, ed in particolare:

CHE, a norma dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del suddetto decreto, ed in particolare:

CHE, a norma dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del suddetto decreto, ed in particolare:

000 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto);

000 Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza);

0000 Autorizzazione ex art. 208 del d.lgs 152/06;

art.214 e 216 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n.70/65 del 8.3.2012 le Bat Conclusion per la produzione ferro e acciaio (impianti di sinterizzazione) e sulla GUUE n. 174/33 del 30.06.2016 le Bat Conclusion per le industrie dei metalli non ferrosi);

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per rinnovare l'autorizzazione integrata ambientale ,ai sensi e per gli effetti del Dlgs 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii., alla SINTER SUD s.p.a., con sede legale e produttiva nel Comune di S.Agata dei Goti (BN) Z.I. Loc. Capitone, in cui si effettua l'attività di "Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto(WC-Co).Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duro(grado)" rientrante nel punto 2.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i."impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati" e per l'attività di "commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi(categoria 8,classe F autorizzazione NA13784) e recupero e trattamento di rifiuti";

VISTI:

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio, e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
- d. il DM 272 del 13 /11 /2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- e. la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- f. La DGRC n.925 del 6.12.2017;

TENUTO CONTO

della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e del rapporto tecnico istruttorio redatto dall'Università del Sannio e del parere ARPAC, e dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente trascritto e riportato:

1. di rinnovare alla SINTER SUD s.p.a., legale rappresentante e gestore Sig. Antonio Suppa nato a Sant'Agata dei Goti il 5.10.38, con sede legale e sede produttiva nel Comune di Sant'Agata dei Goti (BN)- ZI loc.Capitone, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di "Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto(WC-Co).Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duro(grado)" rientrante nel cod.IPPC 2.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i."impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati" e per l'attività di "commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi(categoria 8,classe F autorizzazione NA13784) e recupero e trattamento di rifiuti" rilasciata con DD.n.115/2011,

e con le seguenti prescrizioni:

A) rispettare le prescrizioni ARPAC:

1. integrare la planimetria di allocazione dei rifiuti posizionando il punto di deposito del CER15.01.04 ;
2. garantire il corretto controllo della radioattività dei rifiuti in ingresso conformemente al D.lgs 230 del 17.3.1995;
3. prevedere la corretta gestione e recupero/smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti e dei fanghi prodotti presso l'impianto;

4. relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n. 386 del 20.07.16 pubblicata sul BURC n. 50 del 25.07.2016 per la parte relativa alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti.
- Tra l'altro come previsto al punto 6.3 della predetta DGR, eventuali cumuli di rifiuti ubicati all'esterno, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve) al fine di evitare la formazione di liquidi di percolazione e/o la dispersione di materiali sui piazzali. Inoltre, cumuli non potranno superare l'altezza di cinque metri, per i cumuli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere il calcolo di verifica di stabilità.
10. i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, in generale, ed in particolare per i rifiuti liquidi e/o per i rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto e devono, inoltre, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento, oltre ed idonei bacini di contenimento. A tal proposito attenersi a quanto previsto nella predetta DGR 386/2016; le aree dedicate agli stalli per l'allocazione dei rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata (deposito temporaneo dei rifiuti per CER e/0 per categorie omogenee) oltre alle eventuali aree dedicate allo stoccaggio delle ex MPS (end of waste) che possono scaturire dal ciclo produttivo.
11. per i rifiuti in ingresso e per quelli prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi della parte IV del D.lgs 152/06, come modificata dalla L. 11.08.2014 n. 116 di conversione del D.L. 24.6.14 n. 91, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;
12. nel piano di monitoraggio nella comunicazione periodica agli Enti prevedere la trasmissione oltre ai quantitativi gestiti, anche le analisi di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita, per le quali la Ditta ha dichiarato una cadenza annuale (tabella C14-controllo rifiuti prodotti);
13. rispettare le aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania.
14. in generale rispettare quanto previsto dall'art. 183 comma b) del d.lgs 152/2006 e s.m.i. per il deposito temporaneo, con particolare riferimento ai limiti temporali e quantitativi;
9. prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di inchiostri/solventi di presidi atti a ricoverare materiali assorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza MISE;
10. prevedere la sistemica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;
11. prevedere un monitoraggio con frequenza periodica dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'edificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, con particolare riguardo al locale distillatore e garantire la funzionalità del dispositivo di rilevazione per il servizio del serbatoio per rifiuti liquidi al fine di evitare sovrariempimenti. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report annuale firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo;
- per le emissioni in atmosfera:
12. rispettare il ciclo produttivo, le materie prime e le tecnologie indicate nella documentazione tecnica presentata;
13. adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
14. rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla

- ACGH, previsti per gli ambienti di lavoro;
15. effettuare un idoneo stoccaggio delle materie prime rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;
 16. i metodi di prelievo ed analisi delle emissioni dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 17. rispettare la conformità del punto di prelievo dei nuovi camini alle norme tecniche di riferimento e assicurare il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
 18. apporre sui nuovi camini un'etichetta riportante la denominazione del punto di emissione ed il diametro del condotto;
 19. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco del camino E1 deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtro ciminiera, passerelle, scalette, tubazioni ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa, quali uffici mensa ecc.);

Per il piano di monitoraggio e controllo

20. per il parametro benzo[a]pirene previsto per i camini E9 ed E17 utilizzare come metodi di riferimento il DM 25.08.2000 e le norme ISO 11338-1 e 11338-2 e rispettare il valore di emissione indicato nella tabella A1, classe I, punto 1.1, parte II, allegato I, parte V del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, ossia **0,1 mg/Nmc**;
21. effettuare le attività di autocontrollo delle emissioni in atmosfera con frequenza annuale comunicando preventivamente le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo;
22. trasmettere i risultati del piano di monitoraggio e controllo al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento una volta all'anno;

scheda L: Emissioni in atmosfera

23. modificare e trasmettere la scheda "L" riportando nella colonna dei valori di emissioni quanto indicato al punto 20 del presente atto (0,1 mg/Nmc);

per l'impatto acustico a seguito delle modifiche impiantistiche riportate

24. effettuare, entro tre mesi dall'entrata in esercizio dei nuovi impianti, la valutazione di impatto acustico prodotta, ai sensi della L. 447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione. Inoltre, 15gg prima, comunicare ad ARPAC la data, l'orario ed i punti di misura scelti;

B) rispettare, ove applicabile, quanto indicato nella Decisione di esecuzione (UE) 1032/2016 della Commissione del 13.06.2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernente gli impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici (compresi i minerali solforati), ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

☞ entro 60gg dalla notifica del presente atto:

☞☞ integrare la planimetria di allocazione dei rifiuti posizionando il punto di deposito del CER 15.01.04 ;

☞☞☞ presentare un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo e delle acque sotterranee da attuare in fase di chiusura dell'impianto ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera f) del D.lgs. 59/05, comprensivo dei sondaggi e dei piezometri che si intenderà realizzare e dei parametri chimici che si provvederà ad analizzare sui campioni;

☞☞☞☞ presentare ai sensi dell'art. 29sexies comma 6bis una relazione in base alla quale si programmino specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno ogni 10 anni per il suolo;

☞☞☞☞ modificare e trasmettere la scheda "L" riportando nella colonna dei valori di emissioni quanto indicato al punto 20 del presente atto (0,1 mg/Nmc);

☞ di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.Lgs. 152/2006 le autorizzazioni elencate in premessa e individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché il DD.n. 115/2011;

- di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base della documentazione definitiva, comprensiva di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dalla SINTER SUD s.p.a, acquisita agli atti in data 7.03.2016 al prot. n.158352, e successiva integrazioni al prot.439790 del 26.06.17 30.10.2017e della la documentazione definitiva, acquisita agli atti al prot.732480 del 8.11.17;
- di vincolare la presente autorizzazione all'obbligo ed al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni, sopra riportate e di quelle contenute negli allegati di seguito indicati:
 - Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo prot. n.439790 del 26/06/2017;
 - Allegato 2: Scheda E bis acquisita al prot. 715339 del 31.10.2017;
- di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art.29 decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione alle modifiche non sostanziali proposte e previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania UOD 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed al Dipartimento ARPAC di Benevento;
- di stabilire che ai sensi dell'art. 29-octies comma 9, del Digs 152/2006 la durata della presente autorizzazione è fissata in **sedici anni** dalla data del rilascio, essendo la società registrata EMAS (n. 001678 del 26.01.2015);
- di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Digs. 152/06;
- di prendere atto che in uno al progetto di richiesta di autorizzazione, la Società ha trasmesso la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", secondo le prescrizioni del DM 272/2014 art.3 comma 2 ed art. 4 comma 3, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del Digs.152/2006, nelle cui conclusioni è attestato "sulla base dello schema di flusso della procedura di verifica di cui al DM 272/14 non c'è possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, per questo non sussiste l'obbligo della relazione di riferimento ai sensi del citato decreto ministeriale";
- di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto quale allegato 2, ne è parte integrante, con le prescrizioni di seguito elencate:
 - 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli di cui al piano di monitoraggio e controllo devono essere comunicati almeno **15** giorni prima dalla data della loro effettuazione alla UOD autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prove di Benevento;
 - 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui sopra devono essere inviati entro **30** giorni decorrenti dalla data della loro esecuzione alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di S. Agata dei Goti ed all'ARPAC Dipartimento Prove di Benevento;
 - 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato, sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005 e s.m.i.;
- di stabilire che in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- di dare atto che il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
- di stabilire che la Società trasmetta alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Dipartimento ARPAC di Benevento ed al Comune di S. Agata dei Goti (BN), le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata;
- Il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto;
- di stabilire che entro il primo trimestre di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione

Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed all'ARPAC di Benevento le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

- che la Società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. n.58 del 6.3.2017, salvo diverse disposizioni in merito, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, trasmettendo la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

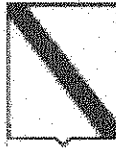
b) entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo a quanto previsto dalla lettera a) per le attività di controllo del relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all' autorità individuata dall'art.29decies, comma3, del decreto lgs.152/06 (UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed all'Arpac Dipartimento di Benevento);

Significando che, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti suddetti, fatta salva l'applicazione, ove pertinenti, delle misure di cui all'art.29-decies, comma 9, del d.lgs 152/06 e delle sanzioni previste dall'art.29quattordices, dello stesso decreto, il gestore dello stabilimento è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art.6 comma 1.

- di stabilire che l'ARPA Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11 bis e 11 ter del Dlgs 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.lgs 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Benevento, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
- ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti, ai fini dell'applicazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi compreso le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Benevento;
- che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art.29-quattordices del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la presente autorizzazione, non esonera la Società, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e dovrà produrre a codesta UOD, a scadenza dello stesso, copia del rilascio del nuovo CPI per l'attività antincendio;
- di stabilire che la SINTER SUD spa invii entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);
- di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze nel suolo e acqua, rumore e per le emissioni in atmosfera;
- di dare atto che il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato;
- di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT;
- di dare atto che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006;

- di stabilire che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e pubblicate nel relativo sito web;
- di notificare il presente provvedimento alla società SINTER SUD S.r.l., con sede legale ed operativa in Sant'Agata dei Goti (BN) ZI loc.Capitone ;
- di inviare il presente provvedimento al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN), all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento, all'ARPAAC Dipartimento di Benevento, e alla Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, valutazioni e autorizzazioni ambientali e alla Università degli Studi del Sannio di Benevento;
- di inoltrarlo, per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché alla sez. " Regione Casa di vetro" per la pubblicazione;
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
13	30/03/2018	50	17	6

Oggetto:

Dlgs 152/06 e smi-Titolo IIIbis-Rinnovo Autorizzazione integrata Ambientale impianto di produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto. Progettazione e sviluppo materiali sinterizzati di metallo duro " rientante nel cod. IPPC 2.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 " impianti di sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati" e attività di commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi - recupero e trattamento di rifiuti".
Ditta SINTER SUD srl sede legale ed ufficio sito in ZI loc. Capitone S. Agata dei Goti (BN).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 5915BB4FC8BDC3BF0ABDDC1946AADC0904B8351

Allegato nr. 1 : 60A5384ECA0380FD38340D78D5AF9B7A1DF49AAB

Allegato nr. 2 : B52C35B0C429C1E63C894D21578A4D7ECA542EB0

Allegato nr. 3 : F51963305BECEA771F062C7BC8D870528BCF682E

Frontespizio Allegato : 7DF586C7F1C2960E079C1AFADFCC0935EAEEEC873

ALLEGATO E_bis**REGIONE CAMPANIA****DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 2.1**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Sinter Sud S.p.A.
Anno di fondazione	1974
Gestore Impianto IPPC	Giuseppe Suppa
Sede Legale	Via Francesco Cilea, 7 – Parco Cerasole - Caserta
Sede operativa	Z.I. Loc. Capitone – Sant'Agata de' Goti (BN)
UOD di attività	Regione Campania, sezione di Benevento
Codice ISTAT attività	28.404
Codice attività IPPC	2.1
Codice NOSE-P attività IPPC	104.12
Codice NACE attività IPPC	25.50
Codificazione Industria Insalubre	D.M. 5/09/1994, Al punto 56 parte prima – Prima classe A, al punto 82 parte prima – Prima classe B
Dati occupazionali	44 dipendenti
Giorni/settimana	5
Giorni/anno	225

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

La Sinter Sud S.p.A. è stata costituita nel 1974 con oggetto sociale "Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto (WC-Co). Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duro (grado)." L'attività è stata integrata a partire dal 2014 con l'inserimento anche dell'attività di "commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi (categoria 8, classe F autorizzazione NA 13784), l'azienda è altresì autorizzata giusto D.D. 115 del 30 novembre 2011 al recupero ed al trattamento di rifiuti, (attività di trattamento non ancora avviata)".

I rifiuti recuperabili sono classificati secondo i seguenti codici CER:

1. 12 01 21 Corpi di utensile e materiale di rettificazione esauriti, diversi da quelli da cui alla voce 12 01 20*.

2. 12 01 15 fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*.
3. 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi.
4. 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi.
5. 12 01 18* fanghi metallici (di rettificazione, affilatura o lappatura) contenenti olio.
6. 12 01 14* fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose.

Tale classificazione è stata derivata da quanto previsto nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998 (supplemento Ordinaro n° 72), Decreto Ministeriale del 5 febbraio 1998. Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

3.7 Tipologia: rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri ~~(110101)~~ 120103 [120199], 120104, 120114*, 120115, 120118*, 120121.

3.7.1 Provenienza: produzione di manufatti metallo duro.
 3.7.2 Caratteristiche del rifiuto: polveri umide e rottami, costituiti da cobalto dal 5 al 28% e carburi di tungsteno; con eventuale presenza di polvere di diamante, ferro e resine derivanti dal consumo della mola; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.7.3 Attività di recupero:

- a. riutilizzo nell'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di sostanze estranee,
 - b. essiccamento in forno, miscelazione, pressatura e sinterizzazione [R4].
- 3.7.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:
 a) b) manufatti di metallo duro nelle forme usualmente commercializzate.

L'azienda intende operare nel campo dei rifiuti specificamente attenti al proprio processo di lavorazione mediante le seguenti attività:

1. attività R4 riciclaggio/recupero dei metalli o dei composti metallici,
2. attività R12 scambio di rifiuti per sottoposti ad una delle operazioni indicate da R1 a R11,
3. attività R13 messa in riserva di materiali per sottoposti ad una delle operazioni che figurano nel presente elenco.

L'area presso cui si trova il sito produttivo è un'area industriale pianificata dal comune di S. Agata dei Goti a partire dal 2002; nell'area sono presenti capannoni nei quali si svolgevano attività di lavorazione di prodotti alimentari (al momento non operativi), realizzazione di avvolgimenti elettrici, ecc.

L'azienda è contornata da attività di tipo agricolo ed in particolare frutteti, vigneti, uliveti e colture orticole in genere.

Lo stabilimento della Sinter-Sud srl è ubicato nella frazione Capitone del comune di S. Agata dei Goti in provincia di Benevento a circa 5 Km dal centro abitato; l'area si trova nelle immediate adiacenze della S.P. che collega il comune stesso con la con la statale n° 265 Maddaloni – Telese Terme, si trova anche relativamente vicino all'autostrada A1 Napoli – Milano, ingresso di Caserta Sud, che dista circa 20 km dal sito produttivo.

L'insediamento risulta essere più vicino a Caserta (circa 15 Km) rispetto al capoluogo di provincia Benevento (circa 40 Km) ed è facilmente raggiungibile grazie alle strade di accesso e collegamento.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Sinter Sud S.p.A. è un impianto per la **“Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto (WC-Co). Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duri (grado).”**e **“commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi (categoria 8, classe F autorizzazione NA 13784), l'azienda è altresì autorizzata giusto D.D. 115 del 30 novembre 2011 al recupero ed al trattamento di rifiuti. (attività di trattamento non ancora avviata)”**.

L'attività è iniziata nel 1974 con questa ragione sociale.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	2.1	Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati.	1,0 t/die

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione industriale,
- in 2 capannoni pavimentati e impermeabilizzati aventi altezza di circa 9 m;
- all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
25.296	4.182	5.887	15.227

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento Sinter Sud S.p.A. adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI 14001;2004 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione	IT-001678	CERT-1734-2006-AE-NPL-SINCERT	CERT-04196-99-AQ-ROM-SINCERT	===
Data emissione	26.01.2015	29.09.2006	02.04.1999	===

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito.

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) alla Z.I. loc. Capitone, 13. L'area è destinata dal PRG del Comune a "Zona industriale"; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 1.000 metri circa dall'impianto.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	D.D. 115/2011	11/2017	Regione Campania	---	---	SI
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	D.D. 115/2011	11/2017	Regione Campania	---	---	SI
Rifiuti	D.D. 115/2011	11/2017	Regione Campania	---	---	SI
Concessioni edilizie	---	---	---	---	---	NO
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	NA 13784	30/09/2019	Albo Nazionale Gestori Ambientali	---	Categoria 8 Classe F	NO
Autorizzazione igienico sanitaria	---	---	---	---	---	NO
Certificato Prevenzione Incendi	19874	18/09/2017	VV.FF.	D.P.R. 151/2011	---	NO
Approvvigionamento acqua da pozzi	Provincia di BN 8220 del 22 settembre 2004	---	---	---	---	NO
VIA DPR 334/99	---	---	---	---	---	NO

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento Sinter Sud S.p.A.

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO**B.2.1 Produzioni**

L'attività della ditta Sinter Sud S.p.A. è la **“Produzione di carburi metallici sinterizzati a base di carburo di tungsteno e cobalto (WC-Co). Progettazione e sviluppo di materiali sinterizzati di metallo duri (grado)” e “commercializzazione ed intermediazione di rifiuti industriali non pericolosi (categoria 8, classe F autorizzazione NA 13784), l’azienda è altresì autorizzata giusto D.D. 115 del 30 novembre 2011 al recupero ed al trattamento di rifiuti. (attività di trattamento non ancora avviata)”**.

B.2.2 Materie prime

Materie prime			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata nel 2015 kg	Stato fisico	Applicazione
Polvere di WC	244.048	Solido	Processo
Polvere di Cobalto	27.116	Solido	Processo
Paraffina	3.975	Solido	Processo
Cellulosa	4.253	Solido	Processo
Lubrificanti	3.200	Liquido	Processo
Alcool isopropilico	9.992	Liquido	Processo
Materiali da imballaggio	29.305	Solido	Imballaggio p.f.
G.P.L.	71.044	Liquido	Prodotto energetico

Tabella 4 - Materie prime

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche**Fabbisogno idrico**

Il fabbisogno idrico della ditta per le attività di processo ammonta a circa 500 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 2,24 m³. Si tratta di acqua proveniente da pozzo aziendale.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione ed il funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Non si utilizza carburante per l'alimentazione di macchine e/i impianti.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/ stimata (kWh)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Miscelazione (circa 15% del totale)	Preparazione delle polveri	587.762	2.167,54
Lavorazione tenero (circa 34% del totale)	Pressatura, sagomatura e presint	1.332.260	4.913,09
Sinterizzazione (circa 51% del totale)	Tattamento termico	1.998.392	7.369,65
		3.918.414	14.450,29

Tabella 5 – Consumi di energia elettrica

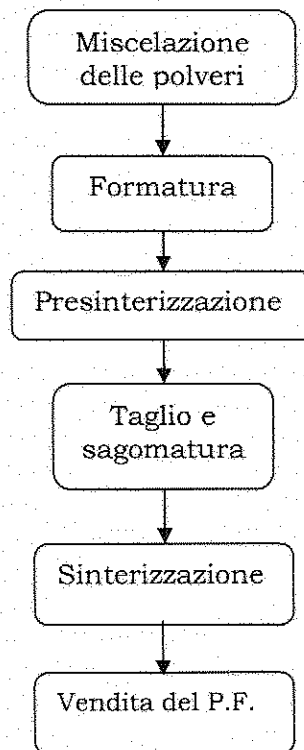
Rifiuti che possono essere trattati.

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (t/anno)	Quantità massima scambiabile complessiva (t/anno)	Quantità massima stoccabile complessiva (t/anno)	Operazioni
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti	90,00	3.000	500	Recupero della polvere di carburo di tungsteno, con attività R4, R12 ed R13.
12 01 15	Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*			500	
12 01 04	polveri e particolato di materiali nono ferrosi			500	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			500	
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura)			500	
12 01 14*	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			500	

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1 e 2. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

Schema di flusso del ciclo produttivo del metallo duro



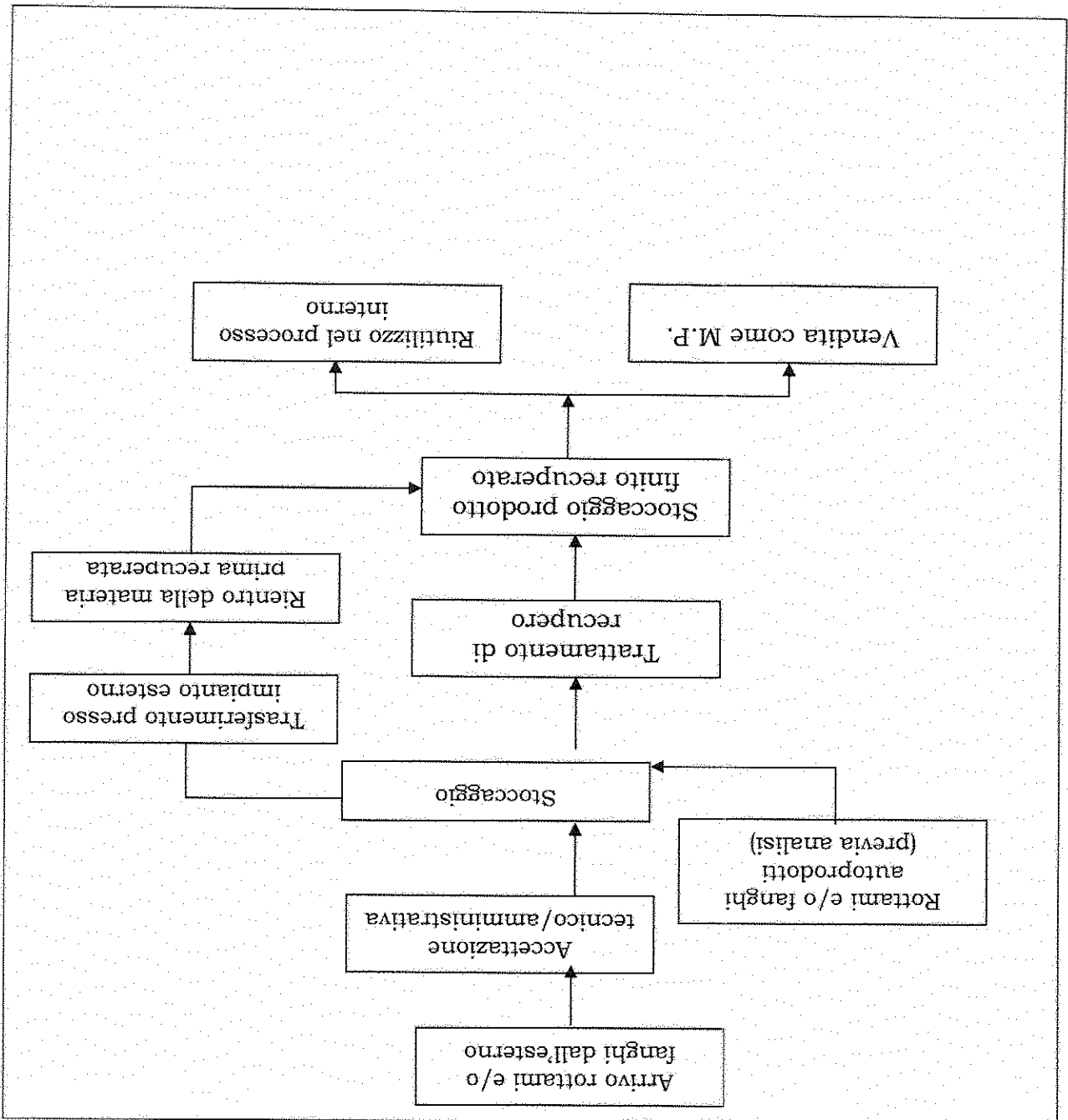


Diagramma del flusso del processo di recupero delle polveri da rifiuti.

B.3 QUADRO AMBIENTALE**B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento**

Le emissioni in atmosfera della Sinter Sud S.p.A. sono localizzate in 12 punti di emissione autorizzati, 2 da autorizzare e 8 classificati in deroga.

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 6.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm³]	Portata[Nm³/h]	
						autorizzata	misurata
E2	E2	Presinterizzazione	Forno pre sint.	Polveri tot.	1,05	2.000	733
				Cobalto	< 0,01		
E3	E3	Presinterizzazione	Forno pre sint.	Polveri tot.	2,59	2.000	1.133
				Cobalto	< 0,01		
E9	E9	Sfiato pompe a vuote	Forni sint.	Polveri tot.	0,57	50	16
				Cobalto	< 0,01		
				Idroc. Tot.	< 1,0		
E14	E14	Lavorazione tenero	Taglierine	Polveri tot.	2,10	6.000	4.294
				Cobalto	< 0,01		
E15	E15	Reparto pressatura	Presse	Polveri tot.	1,22	6.000	3.535
				Cobalto	< 0,01		
E16	E16	Reparto tenero	Taglierine	Polveri tot.	1,54	6.000	2.116
				Cobalto	< 0,01		
E17	E17	Reparto rettifica	Rettifiche	Polveri tot.	0,70	10.000	2.052
				Cobalto	< 0,01		
				Idroc. Tot.	< 1,0		
E18	E18	Reparto sint.	Pulizia piatti grafite	Polveri tot.	1,69	1.500	531
				Cobalto	< 0,01		
E19	E19	Reparto miscelazione	Attritori	Polveri tot.	2,42	6.000	2.946
				Cobalto	< 0,01		
E20	E20	Reparto miscelazione	Spray drier	Polveri tot.	3,69	2.000	879
				Cobalto	< 0,01		
E21	E21	Reparto pressatura	Presse	Polveri tot.	1,77	2.000	652
				Cobalto	< 0,01		
E23	E13	Reparto presint	Forni PVA	Polveri tot.	5,57	50	29
				Cobalto	< 0,01		
E24	E24	Reparto estruso	Mescolatori zeta	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		
E25	E25	Reparto pre sint	Forno Elino	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		
E26	E26	Sinterizzazione	Forno Sint.	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		
E27	E27	Sinterizzazione	Forno Sint.	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		
E28	E28	Sinterizzazione	Forno Sint.	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		
E29	E29	Sinterizzazione	Forno Sint.	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		
E30	E30	Rep pre Sint	Forni pre sint	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		
E31	E31	Reparto presse	Presse	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		
E32	E32	Reparto Miscele	Spray drier	Polveri tot.	2,00	2.000	===
				Cobalto	< 0,01		

I punti da E24 ad E32 saranno attivati solo dopo l'ottenimento dell'autorizzazione.

Tabella 6 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della Sinter Sud S.p.A.

SIGLA	NUMERO	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
E	4	stato H e N emergenza	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub j)
E	5	caldaia GPL reparto uso igienico 28.000 kcal	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub c)
E	6	caldaia GPL reparto uso igienico 28.000 kcal	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub c)
E	8	scarico Argon di processo	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub j)
E	10	gruppo elettrogeno	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub g)
E	11	motopompa emergenza	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub j)
E	12	motopompa emergenza	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub j)
E	13	motopompa antincendio	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub j)

L'azienda utilizza 8 punti di emissione classificati in deroga come di seguito specificato:

Ditta richiedente SINTER SUD S.p.A.	Sito di Sant'Agata dei Goti - rev. 3 ottobre 2017
--	---

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.

L'azienda effettua il processo di sinterizzazione delle polveri di carburo di tungsteno, pertanto scarica acque reflue depurate in idoneo impianto derivanti dalla attività del processo di rettifica nel fosso Capitone.

Le acque meteoriche raccolte nei piazzali a livello superiore dello stabilimento sono immesse nel collettore consortile che recapita nel fosso Sanquinito, mentre quelle del livello inferiore, previo trattamento di decantazione e disoleazione, sono immesse nel fosso Capitone.

Le acque reflue di tipo civile sono trattate in impianto di depurazione e quindi immesse nel collettore consortile che recapita nel fosso Sanquinito.

Le emissioni della **Sinter Sud S.p.A.** sono indicate nella Tabelle seguenti.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)
			m ³ /g	m ³ /anno	
2.1	Rettifica (acque reflue industriali)	Aspetto			===
		Colore			===
		Odore			===
		pH			===
		Solidi sosp. Tot.			1,152
		BOD ₅			6,25
		COD			13,25
		Ferro			0,015
		Manganese			0,004
		Zinco			Inf. Limite rilevabilità
		Cadmio			Inf. Limite rilevabilità
		Cromo tot.			Inf. Limite rilevabilità
		Rame			0,006
		Mercurio			Inf. Limite rilevabilità
		Nichel			Inf. Limite rilevabilità
		Piombo			Inf. Limite rilevabilità
		Cobalto			0,021
		Fluoruri			0,004
		Fosforo			Inf. Limite rilevabilità
		Solfati			12,33
		Cloruri			16,56
		N ammoniacale			0,40
		N nitroso			0,01
N nitrico			0,30		
Idrocarburi tot.			Inf. Limite rilevabilità		
Tensioattivi tot.			Inf. Limite rilevabilità		
Escherichia coli			220 ufc		
Tossicità acuta			negativo		

Si precisa che l'impianto sopra descritto è di tipo discontinuo in quanto i reflui sono stoccati in vasca interrata a tenuta della capacità di circa 50 m³ e con periodicità quindicinale prelevati e sottoposti a processo di depurazione sotto il diretto controllo di ditta specializzata che provvede a monitorare la qualità dello scarico.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)
			m ³ /g	m ³ /anno	
2.1	Acque meteoriche	Cobalto	===	===	===
		Tossicità acuta			

Tali acque sono sottoposte ad analisi semestrale così come richiesto dal D.D. 115 del 30 novembre 2011, storicamente i valori rilevati rientrano sempre nei limiti di accettabilità.

La **Sinter-Sud S.p.A.** effettua le misurazioni fonometriche al perimetro dello stabilimento ogni tre anni, o nel caso si verificano sostanziali cambiamenti negli impianti produttivi o nel caso di variazioni legislative.

I valori massimi del L_{eq} in dB(A), misurati di giorno, durante il pieno svolgimento delle attività lavorative (l'azienda attua il processo su due turni lavorativo dalle 6,00 alle 22,00) rispettano la normativa nazionale per un'area classificata come industriale. Si precisa tuttavia che l'azienda opera durante le ore notturne (dalle 22,00 alle 6,00 in quanto sono in funzione i forni che hanno cicli di lavorazione della durata massima di 48 ore per cui non è possibile spegnerli).

I valori registrati sono riportati nella tabella seguente:

Livello sonoro equivalente relativo alle classi di destinazione d'uso del territorio (D.P.C.M. del 14/11/1997)		Classi di destinazione d'uso	
Tempi di riferimento			
		I aree particolarmente protette	47 dB(A)
		II aree prevalentemente residenziali	52 dB(A)
		III aree di uso misto	57 dB(A)
		IV aree di intensa attività umana	62 dB(A)
		V aree prevalentemente industriali	67 dB(A)
		VI aree esclusivamente industriali	70 dB(A)
			70 dB(A)
			57 dB(A)
			52 dB(A)
			47 dB(A)
			42 dB(A)
			37 dB(A)
		Diurno (06.00 - 22.00)	
		Notturno (22.00 - 06.00)	

Il Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) **non ha** ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01 marzo 1991. La **Sinter Sud S.p.A.** opera in area classificata come industriale.

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- tutte le macchine operatrici.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Tali acque sono sottoposte ad analisi semestrali così come richiesto dal D.D. 115 del 30 novembre 2011, storicamente i valori rilevati rientrano sempre nei limiti di accettabilità.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media m ³ /anno	Flusso di massa (kg/a)
2.1	Acque reflue civili	Aspetto	0,99	360
		Colore		
		Odore		
		pH		
		Solidi sosp. Tot.		
		BOD ₅		
		COD		
		Cloro lib		
		Zinco		
		Cadmio		
		Cromo tot.		
		Piombo		
		Cobalto		
		Fluoruri		
		Fosforo		
		Solfati		
		Cloruri		
		N ammoniacale		
		N nitroso		
		N nitrico		
Escherichia coli				
Tossicità acuta				
				0,055
				n.r.a.
				n.r.a.
				n.r.a.
				0,17
				0,55
				0,28
				9,72
				42,20
				2,77
				0,72
				0,83
				3.900 nfc
				15%

Misure eseguite nel corso delle 24 ore

Postazione di misura	Periodo di riferimento	Rumore Leg dB(A)	Unità di misura	Limiti dB(A)
PA	Diurno	51,0	dB(A)	70
PB	Diurno	57,0	dB(A)	70
PC	Diurno	58,0	dB(A)	70
PD	Diurno	53,0	dB(A)	70
PA	Notturmo	47,5	dB(A)	60
PB	Notturmo	52,0	dB(A)	60
PC	Notturmo	57,0	dB(A)	60
PD	Notturmo	52,0	dB(A)	60

Fonte rapporto di prova laboratorio esterno. dB(A) = decibel attenuato (misura di pressione sonora).
Indagine effettuata il 7 giugno 2017 applicando la metodica prevista dalla vigente normativa di legge.

Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che l'azienda rispetta i valori limiti imposti per la specifica classe di appartenenza.

La **Sinter Sud S.p.A.** effettua le misurazioni fonometriche al perimetro dello stabilimento **ogni tre anni**, o prima nel caso, si verificassero sostanziali cambiamenti negli impianti produttivi o modifiche della legislazione applicabile.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale **non è** soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla **Sinter Sud S.p.A.**, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 2.1 (anche se di fatto per tale tipologia di lavorazione non sono disponibili BAT specifiche).

L'azienda ha tenuto conto delle BAT applicabili così come riportate nella GUE del 30 giugno 2016 relativamente alla sezione I.1 Conclusione generali sulle BAT.

N°	Descrizione	Attuazione
1.1.1	Sistemi di gestione ambientale	L'azienda applica sia il sistema di gestione conforme alla norma UNI EN ISO 14001 che al regolamento EMAS.
1.1.2	Gestione energetica	L'azienda rientra fra quelle che debbono ottemperare ai requisiti del D. Lgs. 102/2014, pertanto la stessa ha richiesto ad un E.G.E. la redazione della diagnosi energetica che è stata opportunamente inoltrata all'ENEA al fine di rispondere ai requisiti di legge. Nel corso del 2016 sono stati registrati e comunicati risparmi energetici superiori all'1%.
1.1.3	Controllo dei processi	I contenitori delle materie prime sono di piccole dimensioni, costituiti da fusti metallici robusti. La materia prima all'interno è protetta da contenitori in plastica ermeticamente chiusi. Le fasi di movimentazione e manipolazione avvengono in ambienti chiusi ad opera di personale specializzato. Le quantità di materie utilizzate di volta in volta sono relativamente piccole, l'attività è eseguita manualmente con costante controllo; le attività di miscelazione avvengono in contenitori ermeticamente chiusi con aggiunta di liquidi. L'azienda applica idonei sistemi di pesatura nelle fasi di preparazione delle miscele.
1.1.4	Emissioni diffuse	Su tutti i punti ove si svolgono attività di movimentazione e miscelazione delle polveri sono installati sistemi di aspirazione al fine di garantire l'assenza di diffusione di polveri; si precisa inoltre che le polveri lavorate presso l'azienda hanno un peso specifico molto elevato e quindi non si diffondono nell'ambiente. Tutti i sistemi di abbattimento delle polveri sono soggetti a manutenzione trimestrale con relativa registrazione degli esiti e degli eventuali interventi eseguiti.
1.1.5	Monitoraggio delle emissioni nell'aria.	L'azienda è dotata di sistemi di abbattimento delle emissioni e che con frequenza semestrale esegue attività di autocontrollo secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio approvato dagli Enti di controllo, trasmette quindi gli esiti agli stessi.
1.1.9	Emissioni nell'acqua e loro monitoraggio.	L'azienda dispone di impianti di depurazione per il trattamento sia delle acque reflue industriali che di quelle meteoriche e civili. Eseguce analisi con cadenza semestrale e annuale dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e ne trasmette gli esiti agli Enti di controllo.
1.1.10	Rumore	L'azienda ha verificato la classificazione acustica del territorio sul quale insiste ed ha eseguito monitoraggi con cadenza triennale fin dal 1997; i valori registrati risultano costantemente al di sotto dei limiti fissati dalla legislazione vigente.

Oltre a quanto sopra indicato l'azienda attua anche le prescrizioni sotto riportate:

BAT	Adottata dal	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
1. Approvvigionamento materie prime.				
Verifica della qualità dei rifiuti di metallo duro approvvigionati sia per le attività di recupero presso la sede che per la collettazione ed invio ad impianti esterni di riconversione.	Attività autorizzata nel D.D. 115 del 30 novembre 2011.	---	La materia prima da trattare arriva in azienda in fusti metallici chiusi accompagnata da "certificato di caratterizzazione" e dal FIR (ovvero da allegato VII Reg. Ce 255/2013) per attestare la natura del rifiuto e del codice CER assegnato (a cura del fornitore), i codici CER individuati per questi materiali sono 12 01 21, 12 01 15, 12 01 04, 12 01 03, 12 01 18* e 12 01 14*. L'addetto al ricevimento riceve il materiale, controlla la documentazione, lo stato dei fusti e convalida i documenti di trasporto. Il materiale arriva in azienda con una dichiarazione rilasciata dall'impianto di raccolta attestante la esecuzione del controllo radiometrico effettuato su tutti i lotti al fine di garantire l'assenza di materiale radioattivo. I fusti di rifiuti sono stoccati in area dedicata.	
2. Preparazione delle miscele.				
Utilizzo di sistemi di depolverazione dell'aria: filtri a maniche autopulenti.	Avvio azienda	---	Gli impianti di abbattimento installati sono idonei al recupero totale delle polveri che si possono generare durante questa fase.	---
3. Formatura dei pezzi.				
Uso di additivi per ridurre la formazione di polvere	Avvio azienda	---	Le miscele sono additivate con sostanze che rendono più fluida la loro lavorazione ed eliminano la formazione di polveri (paraffina).	---
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dei sistemi e delle macchine di lavorazione e degli ambienti di lavoro.	Avvio azienda	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001. Piano di manutenzione.	---
4. Presinterizzazione.				
Ottimizzazione del consumo energetico.	Avvio azienda	---	I materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile. Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi. I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.	---
5. Lavorazione del tenero.				
Adozione di sistemi per la riduzione della polverosità.	Avvio azienda	---	Tutte le lavorazioni avvengono su macchine dotate di aspiratori posizionati sopra gli organi in movimento al fine di intercettare tutta la polverosità generata. Le polveri recuperate sono opportunamente abbattute e recuperate nello stesso processo di lavorazione.	---

6. Interventi primari per la riduzione di emissioni in atmosfera.			
Aggiunta di additivi e materie prime secondarie con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti.	---	---	La tipologia produttiva rende tale ipotesi inapplicabile.
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, quali il gas naturale che contribuisce anche alla riduzione delle polveri.	Avvio azienda	---	L'energia utilizzata per la cottura dei prodotti è solo quella elettrica. Si impiega GPL solo per la combustione dei gas emessi in fase di pressnt e sint.
Controlli e procedure per assicurare un regolare funzionamento di tutti i sistemi di abbattimento.	Avvio azienda	---	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001. Piano di manutenzione.
7. Sintertizzazione.			
Optimizzazione del consumo energetico.	Avvio azienda	---	I materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile. Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi. I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.
8. Gestione dei rifiuti prodotti.			
Separazione dei rifiuti liquidi per categorie, evitando ogni possibilità di miscelazione.	2013	Da Dal 2013 sono a regime il depuratore per le acque reflue civili e per le acque reflue industriali.	Le reti interne di raccolta dei rifiuti liquidi permettono la separazione delle acque meteoriche, delle acque civili e di quelle derivanti dal reparto retifica. Queste ultime sono trattate con un sistema di separazione delle polveri e quindi riciclate, al termine della loro vita sono destinate allo scopo installato: nell'impianto allo scopo installato: per le acque reflue civili è in funzione un depuratore specifico; mentre per le acque meteoriche scaricate nel fosso Capitone è installato di sistemi di sedimentazione e dissolazione.
Adottare idonei sistemi di controllo per evitare la contaminazione delle acque da elementi inquinanti specifici (cobalto).	Avvio azienda	---	Planificazione di analisi periodiche (semestrali) per tenere sotto controllo il parametro.
9. Gestione dei gas tecnici.			
Tenuta sotto controllo dei depositi di gas tecnici utilizzati nella produzione.	Avvio azienda	---	I serbatoi dei gas tecnici sono sistemati in area idonea all'esterno del capannone e gestiti secondo le buone prassi operative. Sono altresì in essere controlli da parte dei fornitori del gas stessi.
10. Controllo delle acque meteoriche scaricate.			
Adottare sistemi di decantazione per le polveri	2013	Riferimento al precedente punto 8	

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 12 punti di emissione autorizzati, 2 da autorizzare e 8 classificati in deroga.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Portata misurata	Valore di emissione	Valore limite di emissione
E2	Presinterizzazione	Vasca di condensazione	Polveri tot.	733	1,05	150
			Cobalto		< 0,01	1
E3	Presinterizzazione	Vasca di condensazione	Polveri tot.	1.133	2,59	150
			Cobalto		< 0,01	1
E9	Sfiato pompe a vuoto	Nessuno	Polveri tot.	16	0,57	150
			Cobalto		< 0,01	1
			Idroc. Tot.		< 1,0	===
E14	Lavorazione tenero	Filtro a maniche in microfibra a scuotimento pneumatico per il recupero delle polveri trattenute; ogni sistema è dotato di un misuratore differenziale di portata.	Polveri tot.	4.294	2,10	150
E15	Reparto pressatura		Cobalto	< 0,01	1	
			Polveri tot.	3.535	1,22	150
E16	Reparto tenero		Cobalto	< 0,01	1	
			Polveri tot.	2.116	1,54	150
E17	Reparto rettifica		Cobalto	< 0,01	1	
			Idroc. Tot.	2.052	< 0,01	1
			Polveri tot.	2.052	0,70	150
E18	Reparto sint.		Cobalto	< 0,01	1	
			Polveri tot.	531	1,69	150
E19	Reparto miscelazione		Cobalto	< 0,01	1	
			Polveri tot.	2.946	2,42	150
E20	Reparto miscelazione	Cobalto	< 0,01	1		
		Polveri tot.	879	3,69	150	
E21	Reparto pressatura	Cobalto	< 0,01	1		
		Polveri tot.	652	1,77	150	
E23	Reparto presint	Cobalto	< 0,01	1		
		Polveri tot.	29	5,57	150	
E24	<u>Reparto estruso</u>	<u>Filtro a maniche</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150
E25	<u>Reparto pre sint</u>	<u>Nessuno</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150
E26	<u>Sinterizzazione</u>	<u>Vasca di condensazione</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150
E27	<u>Sinterizzazione</u>	<u>Vasca di condensazione</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150
E28	<u>Sinterizzazione</u>	<u>Vasca di condensazione</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150
E29	<u>Sinterizzazione</u>	<u>Vasca di condensazione</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150
E30	<u>Rep pre Sint</u>	<u>Vasca di condensazione</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150
E31	<u>Reparto presse</u>	<u>Filtro a maniche</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150
E32	<u>Reparto Miscele</u>	<u>Filtro a maniche</u>	Cobalto	===	< 0,01	1
			Polveri tot.	===	2,00	150

I punti da E24 ad E32 saranno attivati solo dopo l'ottenimento dell'autorizzazione.

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, riportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti: ipotesi non applicabile al caso di specie.

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato / misurato	Valore di limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della **Sinter Sud S.p.A.** sono presenti scarichi idrici derivante dal processo che la azienda effettua. Le acque reflue civili sono depurate e smaltite collettore consortile. Le acque meteoriche di dilavamento sono invece convogliate nel collettore consortile o nel fosso Capitone previo trattamento in impianto di sedimentazione e disoleazione.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per tutti gli scarichi, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Sant'Agata de' Goti e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Sant'Agata de' Goti (BN), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immisione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) e all'ARPAV Dipartimento di Benevento.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di rifiuti.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), alla Provincia di Benevento e all'ARPAC Dipartimentale di Benevento eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo allegato.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di messa in esercizio della modifica sostanziale e comunque dalla data di notifica della nuova autorizzazione; dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e controllo approvato.

B.5.8 Prevenzione incidenti

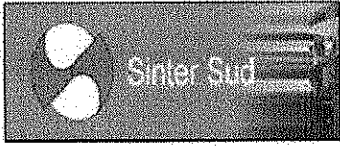
Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Alla scadenza della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.l. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.



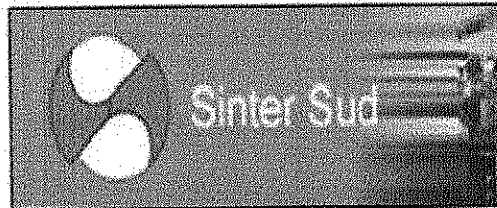
**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter,
comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010,
n°128**

**Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 1 di 18**

SINTER-SUD S.p.A.

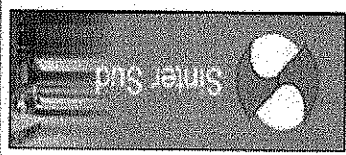
sito di

**Zona Industriale - Località Capitone
82019 S. AGATA DE' GOTI (Benevento)**



**Piano di monitoraggio e
controllo dell'impianto I.P.P.C.,
art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29
giugno 2010, n°128 rev. 2**

0	PREMESSA
1	FINALITÀ DEL PIANO
2	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
2.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
2.2	EVITARE LE MISCELAZIONI
2.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
2.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI
2.5	EMENDAMENTI AL PIANO
2.6	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
2.7	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
3	OGGETTO DEL PIANO
3.1	3.1.1 Consumo materie prime
3.1.2	3.1.2 Consumo risorse idriche
3.1.3	3.1.3 Consumo energia
3.1.4	3.1.4 Consumo combustibili
3.1.5	3.1.5 Emissioni in aria
3.1.6	3.1.6 Emissioni in acqua
3.1.7	3.1.7 Rumore
3.1.8	3.1.8 Rifiuti
3.1.9	3.1.9 Suolo
3.2	3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO
3.2.1	3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
3.2.2	3.2.2 Indicatori di prestazione
4	4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
4.1	4.1 Attività a carico del gestore
4.2	4.2 Attività a carico dell'ente di controllo
5	5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
6	6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
6.1	6.1 VALIDAZIONE DEI DATI
6.2	6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
6.2.1	6.2.1 Modalità di conservazione dei dati
6.2.2	6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano



**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.C., art. 29 ter,
comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010,
n° 128**

Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 2 di 18



**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter,
comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010,
n°128**

Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 3 di 18

0 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", per l'attività dell'impianto di **arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati**, di proprietà della **Sinter Sud S.p.A.**, sito in **Sant'Agata de' Goti (Benevento), Z.I. località Capitone**.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29 ter. (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 1 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio e controllo stesso che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

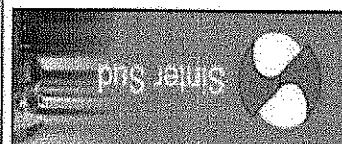
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento, se e dove previsti, dovranno funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

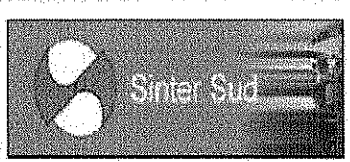
Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

- 2.5 EMENDAMENTI AL PIANO**
- La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro autorizzazione scritta dell'Autorità competente.
- 2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**
- Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (ipotese non applicabile all'azienda di cui trattasi).
- 2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**
- Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
1. effluente finale delle acque meteoriche,
 2. punti di campionamento delle emissioni aeriformi
 3. punti di emissioni sonore nel sito
 4. area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano.



**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.F.C., art. 29 ter,
comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010,
n° 128**

Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 4 di 18

	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128	Data: 19/06/2017 Rev. 2 Pagina 5 di 18
---	--	--

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di carburo di tungsteno Numero CAS 12070-12-1	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesata ogni consegna	kg	Dati amministrativi, inoltre entro marzo di ogni anno della relazione riassuntiva dei dati relativi all'anno precedente.
Polveri di cobalto N° CE 231-158-0	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Paraffina Numero CAS 8002-74-2	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Cellulosa	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Lubrificanti	Produzione, controllo ad ogni consegna	Liquidi	Pesata ogni consegna	Litri/ kg	
Alcool isopropilico N° CAS 67-63-0 N° EINECS 200-661-7	Produzione, controllo ad ogni consegna	Liquido	Pesata ogni consegna	litri	
Fanghi di rettifica	Produzione, controllo ad ogni consegna	Fangoso palabile	Pesata ogni consegna	kg	
Rottami di metallo duro	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesata ogni consegna	kg	

Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Recupero di materia dai rottami di metallo duro	Rottami in entrata	Ogni lotto in entrata	Verifica dei documenti di accompagnamento	Archiviazione documenti

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 viene espletata direttamente dai raccoglitori di rottami di metallo duro che ne trasmettono evidenza mediante trasmissione di documenti allegati ad ogni lotto; in particolare l'autorizzazione dell'impianto di raccolta riporta la seguente dicitura: ***"deve essere effettuato il controllo radiometrico sui rifiuti in accordo a quanto previsto dal D Lgs 17 marzo 1995 e s.m.i.";*** peraltro l'azienda ha dato incarico ad un tecnico abilitato per la verifica della correttezza dei dati.



3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico, sanitario, industriale...)	Letture trimestrale contatore	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Pozzo	Servizi igienici	Igienico	Lettura trimestrale contatore	m ³	Dati amministrativi, inoltre entro marzo di ogni anno della relazione riassuntiva dei dati relativi all'anno precedente; inoltre annuale dei dati alla Provincia.
Acqua di processo			Industriale			

L'azienda trasmette annualmente alla Provincia il consultivo dell'acqua emunta nell'anno precedente.

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutte le fasi del processo, Unico strumento di misura a monte dell'impianto	Elettrica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kWh	Dati amministrativi, inoltre entro marzo di ogni anno della relazione riassuntiva dei dati relativi all'anno precedente.
Gas di petrolio liquefatto	Presintertizzazione e usi civili	Termica	Svolgimento del processo	Controllo ad ogni consegna	litri	

Alla luce di quanto disposto dal D. Lgs. 102 del 4 luglio 2014, art. 8 par. 3, l'azienda, classificata come energivora, conseguentemente all'obbligo, ha deciso di effettuare una diagnosi energetica svolta da un organismo accreditato; in particolare è stata scelta la ditta TECNOC s.r.l. con sede in Napoli, E.S.Co accreditata dal 2005 presso l'Autorità per l'energia elettrica del gas, certificata secondo la Norma UNI CEI 11352, i collaboratori incaricati della effettuazione delle indagini sono certificati EGE dal SECEM secondo lo standard UNI CEI 11339.

La Sinter Sud s.r.l. ha provveduto entro i termini previsti dalla sopra citata normativa a trasmettere a tutti gli Enti competenti gli esiti di tale indagine; l'aggiornamento degli obiettivi di risparmio avrà frequenza annuale (nel caso di risparmio superiore all'1% è prevista la comunicazione all'ENEA), mentre l'aggiornamento dell'audit energetico avrà cadenza quadrimestrale e sarà trasmesso agli Enti competenti.



**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter,
comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010,
n° 128**

Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 7 di 18

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas di petrolio liquefatto	Presinterizzazione e usi civili	Liquido	N.A.	Strumento fiscale in fase di scarico	Litri	Dati amministrativi, inoltre entro marzo di ogni anno della relazione riassuntiva dei dati relativi all'anno precedente.

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6 Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm ³ /h	Temperatura °C	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E2	gas esausti processo Pre-Sint	N.A.	2.000	40°C	====
E3	gas esausti processo Pre-Sint	N.A.	2.000	40°C	
E9	scarico vapori paraffina	N.A.	50	Ambiente	
E14	reparto lavorazione tenero	N.A.	6.000	Ambiente	
E15	reparto pressatura	N.A.	6.000	Ambiente	
E16	Reparto tenero	N.A.	6.000	Ambiente	
E17	rettifica pezzi finiti	N.A.	10.000	Ambiente	
E18	pulizia piatti in grafite	N.A.	1.500	Ambiente	
E19	reparto miscelazione	N.A.	6.000	Ambiente	
E20	reparto miscelazione	N.A.	2.000	Ambiente	
E21	reparto presse	N.A.	2.000	Ambiente	
E22	Punto rimosso	===	===	===	
E23	Gas esausti forni PVA	N.A.	50	Ambiente	
<u>E24</u>	<u>Reparto estruso</u>	<u>Non in esercizio</u>	<u>2.000</u>	<u>Ambiente</u>	
<u>E25</u>	<u>Reparto pre sint</u>	<u>Non in esercizio</u>	<u>2.000</u>	<u>Ambiente</u>	
<u>E26</u>	<u>Sinterizzazione</u>	<u>Non in esercizio</u>	<u>2.000</u>	<u>Ambiente</u>	
<u>E27</u>	<u>Sinterizzazione</u>	<u>Non in esercizio</u>	<u>2.000</u>	<u>Ambiente</u>	
<u>E28</u>	<u>Sinterizzazione</u>	<u>Non in esercizio</u>	<u>2.000</u>	<u>Ambiente</u>	
<u>E29</u>	<u>Sinterizzazione</u>	<u>Non in esercizio</u>	<u>2.000</u>	<u>Ambiente</u>	

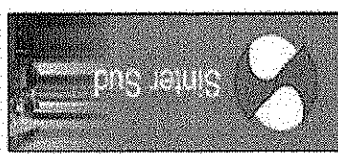
Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E2	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
E3	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
E9	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723			
	I.P.A. (benzo-a-pirene)	ISO 11338-1 e 11338-2			
E14	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
E15	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
E16	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
E17	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723			
	I.P.A. (benzo-a-pirene)	ISO 11338-1 e 11338-2			
E18	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
E19	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
E20	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
E21	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo

SIGLA NUMERO	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
E 4	shato H e N emergenza	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub j)
E 5	caldaia GPL reparto uso igienico 28.000 kcal	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub c)
E 6	caldaia GPL reparto uso igienico 28.000 kcal	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub c)
E 8	scarico Argon di processo	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub f)
E 10	gruppo elettrogeno	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub g)
E 11	motopompa emergenza	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub i)
E 12	motopompa emergenza	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub j)
E 13	motopompa antincendio	D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub j)

L'azienda utilizza 8 punti di emissione classificati in deroga come di seguito specificato:

(*) Si precisa che i punti indicati con le sigle da E24 a E32 sono oggetto di richiesta di modifica inserita nell'attività di riesame con valenza di rinnovo e saranno messi in esercizio solo dopo l'ottenimento dell'autorizzazione.

E30	Rep pre Sint	Non in esercizio	2.000	Ambiente
E31	Reparto presse	Non in esercizio	2.000	Ambiente
E32	Reparto Miscela	Non in esercizio	2.000	Ambiente

	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.F.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128</p>
	<p>Data: 19/06/2017 Rev. 2 Pagina 8 di 18</p>



**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter,
comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010,
n° 128**

Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 9 di 18

E23	Polveri	Unichim 402	semestrale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723			
E24 (*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			
E25 (*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			
E26 (*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			
E27 (*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			
E28 (*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			
E29 (*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			
E30 (*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			
E31 (*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			
E32(*)	<i>Polveri</i>	<i>Unichim 402</i>	<i>semestrale</i>	<i>Non in esercizio</i>	<i>Presenza durante le fasi di autocontrollo</i>
	<i>Cobalto</i>	<i>Unichim 723</i>			

(*) punti non in esercizio.

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E2	Vasche di condensazione	Trimestrale	Impianto	Controllo condotte libere, verifica fascia riscaldante	Dati amministrativi, inoltre entro marzo di ogni anno della relazione riassuntiva dei dati relativi all'anno precedente.
E3					
E9	Trattandosi di sfianto delle pompe a vuoto, anche a seguito delle numerose analisi eseguite, appare chiaro che l'aria emessa non contiene inquinanti in misura significativa.				
E14	Filtro a maniche in microfibra con scuotimento pneumatico.	Trimestrale	Impianto	Verifica del sistema di controllo differenziale della pressione	
E15					
E16					
E17					
E18					
E19					
E20					
E21					
E23	Vasche di condensazione	Trimestrale	Impianto	Controllo condotte libere, verifica fascia riscaldante	
E24	Filtro a maniche in microfibra con scuotimento pneumatico.	Trimestrale	Impianto	Verifica del sistema di controllo differenziale della pressione	
E25	A valle dell'impianto è installato un post combustore per l'eliminazione degli inquinanti; in più è stato installato un sistema di filtrazione delle polveri volto principalmente al contenimento delle emissioni diffuse di polveri che si generano in fase di scarico del materiale.				
E26	Vasche di condensazione	Trimestrale	Impianto	Controllo condotte libere.	
E27					
E28					
E29					

Per questa matrice l'azienda provvede ad informare gli Enti di controllo della pianificazione delle misure e ne trasmette quindi i risultati.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
-------------	---------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--	------------------

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed allente di controllo. Per l'ufficio di cui trattasi ipotesi non applicabile.

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali

Per l'ufficio di cui trattasi non è ipotizzabile la presenza di emissioni fugitive a ragione del processo applicato che avviene tutto all'interno di macchine ed impianti chiusi.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
-------------	------------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--

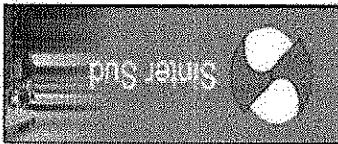
Tabella C8/2 Emissioni fugitive

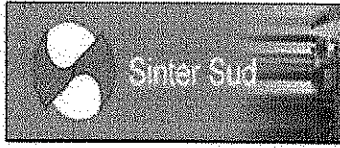
Per l'ufficio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
-------------	------------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	--

Tabella C8/1 Emissioni diffuse

E30	Vasche di condensazione	Trimestrale	Impianto	Controllo condotto	
				libere.	Verifica del sistema di controllo differenziale della pressione
E31	Filtro a maniche in microfibra con scuotimento pneumatico.	Trimestrale	Impianto	ogni anno della relazione riassuntiva dei dati relativi all'anno precedente.	
E32					

	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128
Data: 19/06/2017 Rev. 2 Pagina 10 di 18	



Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128

Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 11 di 18

3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata m ³ /die	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione	
1	Fosso San Quinito	Acque meteoriche piano terra	---	Non determinabile	Ambiente	---
	Fosso Capitone	Acque meteoriche piano interrato	---	Non determinabile	Ambiente	---
2	Fosso San Quinito	Acque civili	---	0,99	Ambiente	---
3	Fosso Capitone	Acque industriali	---	0,26	Ambiente	---

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT	
1	Fosso San Quinito	Cobalto	Metodi ufficiali APAT/RSA	Semestrale	Rapporto di prova	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
		Saggio tossicità acuta				

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT	
2	Fosso Capitone (con sistema di disoleazione e decantazione)	Cobalto	Metodi ufficiali APAT/RSA	Semestrale	Rapporto di prova	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
		Saggio tossicità acuta				

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
2	Depurazione di tipo biologico per ossidazione della frazione organica	Sedimentazione primaria	Pozzetto di prelievo a valle del depuratore prima dello scarico nel collettore consortile.	Semestrale	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
		Digestione anaerobica dei fanghi			
		Depurazione biologica, ossidazione e nitrificazione			
		Depurazione biologica, denitrificazione			
		Sedimentazione secondaria e ricircolo dei fanghi attivi			

Il programma di rilevamento sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

D.P.C.M. 01.03.1991	Punto D	Ingresso principale	Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le porte.	Tutte le macchine utilizzate
	Punto C	Lato dissociatori		
	Punto B	Retro capannone miscela		
	Punto A	Confine nord		
Metodo di riferimento	Punto di misura e frequenza	Descrizione	Punto emissione	Apparecchiatura

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso tali recettori, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'ufficio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.


3.1.7 Rumore

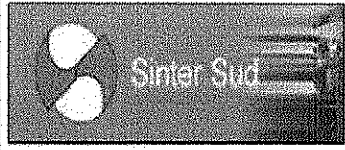
Per questa matrice l'azienda provvede ad informare gli Enti di controllo della pianificazione delle misure e ne trasmette quindi i risultati.

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione	1 Capitone	Sedimentazione e disoleazione	Descritti sopra	Pozzetto finale di ispezione	Annuale	Trasmittibilità degli esiti dell'autocontrollo
						2	Trattamento biologico				
3	Trattamento chimico-fisico										

Tabella C10 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione	3	Impianto di depurazione di tipo chimico-fisico	Descritti sopra	Pozzetto di ispezione prima dello scarico	Annuale	Trasmittibilità degli esiti dell'autocontrollo
							Prima fase di flottazione				

	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.R.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.lgs. 29 giugno 2010, n° 128</p>
<p>Data: 19/06/2017 Rev. 2 Pagina 12 di 18</p>	



Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128

Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 13 di 18

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Tabella C12 Rumore

Postazione di misura	Periodo di riferimento	Rumore Leq dB(A)	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
PA	Diurno	51,0	Triennale	dB(A)	Rapporti laboratorio. Invio agli organi di controllo	Esame documentale
PB	Diurno	57,0		dB(A)		
PC	Diurno	58,0		dB(A)		
PD	Diurno	53,0		dB(A)		
PA	Notturmo	47,5		dB(A)		
PB	Notturmo	52,0		dB(A)		
PC	Notturmo	57,0		dB(A)		
PD	Notturmo	52,0		dB(A)		

Per la valutazione del differenziale, sono state eseguite delle misure del rumore residuo in corrispondenza dei recettori abitativi precedentemente individuati, ai sensi del DPCM 14/11/97 che prescrive la valutazione del differenziale all'interno degli ambienti abitativi.

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo in accettazione	12 01 14*	Certificato di caratterizzazione per ogni consegna da terzi	Presso il produttore ad ogni consegna	Registrazione ed archiviazione di tutti i certificati
	12 01 18*			
	12 01 21			
	12 01 15			
	12 01 04			
	12 01 03			

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	130208*	R13	Caratterizzazione annuale a cura di laboratorio esterno qualificato	Annuale mediante redazione ed inoltro del MUD.	Esame documentale
Scarichi civili	200304	D8			
Produzione	150202*	D8			
Uffici	080317*	R13			
Tutti i reparti	200121*	D8			
Produzione	120112*	R13			
Manutenzione	170405	D8			
Produzione	150110*	D8			

Vasche rifiuti liquidi	Tenuta	Annuale (prova di tenuta)	Documenti sistema qualità
Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Per l'optificio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 10 anni.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli
----------	----------	-----------	-------------------------

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Per l'optificio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della differenza di pressione negli impianti di abbattimento, ne deriva che il malfunzionamento dei sistemi di abbattimento è immediatamente segnalato e l'intervento di ripristino avviene in tempi brevissimi.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	----------	-----------	-------------------------	------	-----------------------	--

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

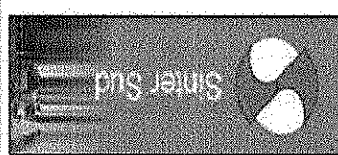
L'azienda ha otemperato a quanto prescritto dall'art. 5, lettera v-bis del D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, ed ha già inoltrato la relazione di riferimento.

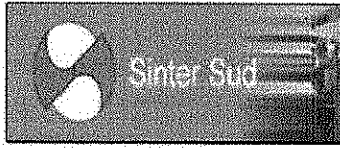
Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
------------	-----------	-------------------------------	-----------	--

Tabella C15 Acque sotterranee

Per quanto attiene a questo optificio fare riferimento al piano per la dismissione dello stesso.

3.1.9 Suolo

	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128</p>	<p>Data: 19/06/2017 Rev. 2 Pagina 14 di 18</p>
---	---	--



3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza E.E.	kWh per kg di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (monitoraggio mensile)	Dati amministrativi, inoltre entro marzo di ogni anno della relazione riassuntiva dei dati relativi all'anno precedente.

Alla luce di quanto disposto dal D. Lgs. 102 del 4 luglio 2014, art. 8 par. 3, l'azienda ha deciso di effettuare una diagnosi energetica svolta da un organismo accreditato; in particolare è stata scelta la ditta TECNO S.p.A. con sede in Napoli, E.S.Co accreditata dal 2005 presso l'Autorità per l'energia elettrica del il gas, certificata secondo la Norma UNI CEI 11352, i collaboratori incaricati della effettuazione delle indagini sono certificati EGE dal SECEM secondo lo standard UNI CEI 11339

La Sinter Sud S.p.A. ha provveduto entro i termini e le scadenze previste dalla sopra citata normativa a trasmettere alle autorità competenti gli esiti di tale indagine e sta operando al fine di raggiungere gli obiettivi di contenimento energetico prefissati

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella precedente e quella successiva si basano sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 16 anni.

TIPLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Classificazione rifiuti	Annuale	N° rifiuti prodotti nell'anno	===
Analisi emissioni	Semestrale	2 ogni anno	32
Scarchi idrici	Semestrale	3	48
Misurazioni fonometriche	Triennale	1 ogni tre anni	6
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	16
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	16

Tabella D2 Attività a carico di società di società terze contraenti

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1. Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

4.1 Attività a carico del gestore

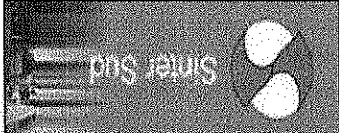
In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

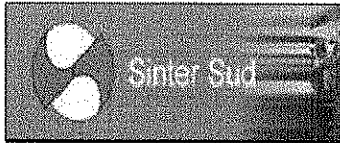
SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Ente di controllo	Protezione Ambientale	===
Autorità competente	Regione Campania	===
Società terze contraenti	===	Sergio Uccelli
Gestore dell'impianto	===	Giuseppe Suppa

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

	<p>Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128</p>
<p>Data: 19/06/2017 Rev. 2 Pagina 16 di 18</p>	



**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter,
comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010,
n°128**

Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 17 di 18

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	===	Verifica rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.	2
Visita di controllo in esercizio	Triennale	Tutte	6
Audit energetico	Quadriennale	Uso efficiente energia	4
Misure di rumore	Triennale	Affiancamento in fase di autocontrollo	6
Campionamenti	Semestrale	Campionamento emissioni in aria (inquinante polveri, cobalto ed idrocarburi) in aria	32
Campionamenti	Semestrale	• Campionamenti emissioni in acqua inquinanti in acqua (cobalto)	64
Analisi campioni	Semestrale	Campionamento emissioni in aria (inquinante polveri, cobalto ed idrocarburi) in aria	32
Analisi campioni	Semestrale	• Campionamenti emissioni in acqua inquinanti in acqua (cobalto)	64

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di taratura degli apparecchi utilizzati.

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 31 marzo di ogni anno il gestore trasmette all'Autorità competente il riassunto di tutti i dati ambientali relativi all'anno precedente.

6.2.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

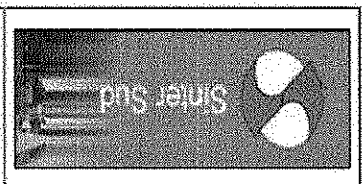
6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO



**Piano di monitoraggio e controllo
dell'impianto I.P.C., art. 29 ter,
comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010,
n° 128**

**Data: 19/06/2017
Rev. 2
Pagina 18 di 18**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Numero del rapporto: **11/BN/NONIES**

Ditta: **Sinter-Sud srl**

Sede: **Via Cilea, 7 Parco Cerasole, Caserta (CE)**

Stabilimento: **Via Capitone, Sant'Agata de' Goti (BN)**

Data di ricezione della pratica: **15/11/2017**

Data di completamento del rapporto: **05/12/2017**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione A.1 risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. I al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). Tale attività è quella indicata al punto 2.1 (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati* (dai dati riportati nella sezione in questione risulta che la produzione giornaliera massima è di 1 t/giorno).

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0820063 13/12/2017 10.15

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

500512 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 57 del 2017





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Nella sezione A.2 è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita la precedente autorizzazione AIA, il C.P.I. e il certificato di agibilità, anche se un elenco più esaustivo è riportato nella Relazione Tecnica. Di esse, è allegato alla documentazione il solo C.P.I.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente. In particolare, nella scheda C.1 è riportata una "Storia tecnico-produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1990. Non sono però riportate altre informazioni relative alle modifiche più rilevanti che hanno interessato l'impianto. Maggiori informazioni sono invece riportate nella Relazione Tecnica.

Nella scheda C.2 è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, che risulta esaustivo ai fini della comprensione del funzionamento dell'impianto, sebbene manchi lo schema relativo alle singole fasi che sono poi descritte nella successiva scheda C.3. Quest'ultima riporta una indicazione dei consumi energetici per fasi o gruppi di fasi di lavorazione, mentre si dichiara che non si generano sostanze inquinanti.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che la principale materia prima utilizzata dall'impianto è il carburo di tungsteno, in ragione di oltre 24 t/anno e, in misura minore, la polvere di cobalto, in ragione di oltre 27 t/anno.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Sono inoltre utilizzate cospicue quantità di paraffina, cellulosa, lubrificanti ed alcol isopropilico.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'impianto utilizza 550 m³/anno di acqua non potabile, mentre non vengono dichiarati consumi di acqua potabile.

Scheda H – Scarichi idrici

La sezione H.1 è compilata e da essa si ricava che i volumi scaricati risultano pari a 220 m³/anno. Nella sezione H.2, relativa alle acque meteoriche, viene anche evidenziata la presenza di una vasca di prima pioggia, dimensionata per una superficie complessiva di 2000 mq. Viene inoltre precisato che gli scarichi si immettono in un collettore consortile, ma che non è collegato ad alcun impianto di depurazione, per cui tutti gli scarichi sono conformi alla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente. Dalla scheda risulta che i principali rifiuti prodotti sono rappresentati da cere e grassi esauriti, fanghi delle fosse settiche e ferro e imballaggi.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente. Dalla sezione L.1 ("Emissioni") della scheda risulta che nell'impianto sono presenti 12 punti di emissione già autorizzati, oltre a 10 punti non soggetti ad autorizzazione (sebbene ne siano indicati 8). Anche la Relazione Tecnica riporta un totale di 18 punti di emissione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

autorizzati. Si prevede inoltre la messa in esercizio di 9 nuovi punti di emissione, a valle del conseguimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è compilata correttamente, ed è dichiarata l'assenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata, anche se si riscontrano alcune incongruenze nelle risposte. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che, pur non avendo il comune di Sant'Agata de' Goti predisposto la Classificazione Acustica del territorio, l'azienda ha comunque effettuato la verifica della compatibilità delle emissioni sonore con i limiti di legge.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione") e **O.2** ("Unità di consumo"). La sezione **O.1** è compilata correttamente, e da essa si evince che l'azienda provvede sia alla produzione di energia termica ed elettrica, sia all'acquisizione di energia elettrica dall'esterno. Inoltre, nell'azienda viene utilizzato un quantitativo non trascurabile di GPL. Nella sezione **O.2** risultano esposti i consumi termici ed elettrici totali, anche se sarebbe stato opportuno inserire anche i valori relativi alle singole fasi lavorative.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

La scheda INT4 è compilata e riguarda il recupero di materie prime da rifiuti o prodotti non conformi o a fine vita.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una serie di tecniche adottate per ridurre al minimo le emissioni e l'impatto ambientale. La scheda è stata adeguata alle BAT conclusioni di cui alla GUUE del 30 giugno 2016; sono indicate, per ciascuna BAT, le tecniche effettivamente impiegate, ed è giustificata la non applicazione/applicabilità delle rimanenti.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è presente ed è sufficientemente dettagliato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Conclusioni

La domanda nel complesso è ben compilata, per cui si esprime parere favorevole all'istanza.

Prof. Ing. Nicola Fontana

Visto: il coordinatore
Prof. Ing. Francesco Pepe
(firmata elettronicamente)

Firmato da:
pepe francesco
Motivo:

Data: 11/12/2017 09:49:40